

Prot. n. 22/2020SR

Torino, 28 febbraio 2020

NOTIZIARIO N. 4

Emergenza diffusione COVID – 19. Le richieste di FLP.

Sono state giornate frenetiche e convulse per tutti, anche per noi. Ci scusiamo se non siamo riusciti a darvi puntuale informazione sulle iniziative intraprese in relazione alla diffusione del c.d. Corona virus. Recuperata un po' di calma, vi diciamo quanto fatto.

Premettiamo sin da subito che, come Coordinamento Ecofin, ci siamo limitati a chiedere alla nostra naturale controparte, ovvero le agenzie fiscali e il MEF, di porre in essere tutte quelle azioni nella loro disponibilità e di attuare puntualmente le prescrizioni decise nelle sedi competenti. Ci spieghiamo meglio: abbiamo chiesto al nostro datore di lavoro di fare quello che doveva fare nel rispetto del D.Lgs 81/2008, e delle altre disposizioni normative, adottate o che verranno approvate, evitando richieste che esulavano dalla loro sfera di competenze. Perfettamente consapevoli sia della nostra incompetenza in materia di diffusione e trasmissione dei virus (non essendo virologi) sia delle norme che regolano il pubblico impiego abbiamo volutamente evitato di invocare, ad esempio, la chiusura uffici, il blocco delle attività e altre cose roboanti.

Lo abbiamo fatto il 23 febbraio, (All. 1. Per comodità si allega solo il documento inviato alle Entrate) all'inizio della diffusione del virus, sollecitando le amministrazioni al rispetto delle regole vigenti, di adottare senza indugio *“le ulteriori e diverse azioni, proporzionate allo sviluppo del contagio, che dovessero rendersi necessarie”*, chiedendo in aggiunta, che riteniamo finanche superflua, di prestare immediata attenzione a quanti si trovassero, per particolari situazioni di carattere personale, maggiormente esposti ai rischi legati alla contrazione del virus.

Non sta a noi decidere cosa fare. Ci sono organismi preposti e competenti, composte da esperti che devono prendere certe decisioni, spettando a noi il compito di far sì che siffatte decisioni vengano rispettate dai datori di lavoro, per garantire la tutela della salute dei lavoratori. Questo nostro modo di pensare è in linea con l'azione della nostra Segreteria Nazionale in occasione degli incontri avuti presso le sedi centrali delle agenzie fiscali (vedi n. notiziari nazionali nn. 6 e 8 reperibili sul nostro sito).

Con lo stesso spirito, in data odierna, è stata inviata la nota (All.2. Si allega per comodità solo la nota inviata alle Entrate), predisposta per offrire una possibile soluzione alle difficoltà che incontrano i colleghi genitori di figli in età scolare e causate dall'annunciato prolungamento delle misure restrittive da parte della Regione e segnatamente la chiusura delle scuole almeno fino a

metà della prossima settimana. Avendo bene a mente quale sia il contesto normativo in cui ci muoviamo, nell'attesa di un annunciato provvedimento da parte del Governo volto a disciplinare le assenze dal servizio causate legate al virus (di cui al momento non ne conosciamo esattamente il contenuto), abbiamo fatto la "semplice" proposta, a nostro giudizio di istantanea applicazione, di fare ricorso alle norme contrattuali e pattizie vigenti, con piccoli adattamenti legati alla situazione emergenziale.

La nostra richiesta nasce anche dalla consapevolezza che il ricorso a strumenti di lavoro flessibili non risulta, purtroppo a causa della vetustà della pubblica amministrazione, di immediata applicazione e, pertanto, inadatti allo scopo di risolvere il problema contingente dei colleghi. Anche se le diverse disposizioni emanate prevedono regole più snelle, riteniamo, non per colpe "interne" ma per oggettive disfunzioni strutturali e organizzative, che i tempi di attuazione siano lunghi.

Per questo abbiamo richiesto l'applicazione dell'orario multiperiodale oppure l'utilizzo della banca delle ore, in deroga temporanea agli accordi vigenti, consentendo ai colleghi, che ne facciano richiesta, di usufruire di ore di B.O. o di giornate di assenza (orario multiperiodale) da recuperare successivamente entro un congruo periodo di tempo.

Come nostra abitudine non abbiamo sparato fuochi d'artificio propagandistici – si può chiedere di tutto e se la controparte non dà o non può dare fa sempre comodo dare la colpa al cattivo di turno – ma semplicemente di utilizzare, nei limiti del nostro e altrui operare, le norme vigenti per venire incontro alle esigenze dei genitori al fine di non continuare ad utilizzare altri istituti già erosi (ferie, permessi, congedi).

Cordiali saluti.

Il Coordinamento Regionale Piemonte
FLP Ecofin – Agenzie Fiscali